

Ospita a pranzo un richiedente asilo. La parrocchia lancia l'iniziativa

Pubblicato: Venerdì 4 Dicembre 2015



Ospita a pranzo il richiedente asilo. È la nuova e singolare iniziativa lanciata **in questo periodo natalizio** dalla **parrocchia di Tradate insieme alla Croce Rossa** che gestisce la struttura della Barbara Melzi, dove sono accolti **circa 90 giovani stranieri**, provenienti da sette nazioni diverse dell'Africa, tutti tra i 18 e i 25 anni.

La gestione dell'emergenza **passa quindi da un processo di integrazione che viene così avviato da Parrocchia e volontari.** A cominciare da un pranzo che si svolgerà l'8 dicembre in oratorio San Luigi a Tradate, dove sono stati invitati i cattolici che fanno parte del gruppo di profughi. Sono circa una quindicina ed è **un primo passo di questo nuovo processo di integrazione.**

Leggi anche

- [Tradate – I 64 richiedenti asilo arrivano all'istituto Barbara Melzi](#)
- [Tradate – Un registro per i volontari che aiuteranno i richiedenti asilo](#)

Il secondo passo è il cuore di queste proposte nate nel periodo natalizio. **Domenica 13 dicembre** ogni famiglia della città può proporsi **per accogliere per pranzo uno o due dei giovani** che sono ospitati

alla Barbara Melzi. Un invito che non è rivolto solo ai cattolici, ma a chiunque voglia partecipare. Per dare la propria adesione basta rivolgersi alla segreteria delle parrocchie cittadine, indicando anche **se si parla qualche lingua come inglese e francese**. Questo per organizzare al meglio la distribuzione dei ragazzi.

Per spiegare questa proposta, le cui iscrizioni sono aperte fino a venerdì 11 dicembre, **la Croce Rossa ha organizzato un incontro per giovedì 10 dicembre**, alle 21 alla Barbara Melzi, dedicato **alle famiglie che hanno aderito all'iniziativa**.

«**Non sono marziani sbarcati da chissà dove**, ma persone che vivono sul territorio – spiega il parroco di Tradate, **don Gianni Cazzaniga** -. Queste proposte sono nate sull'onda dell'invito di Papà Francesco, affinché ogni parrocchia accolga una famiglia. Visto che non vi è la possibilità di attuare questo progetto e considerata la presenza sul territorio di questi ragazzi, **non si poteva far finta che non ci fossero**. Abbiamo sentito la necessità, il bisogno, di creare un percorso di integrazione».

«Non volevamo dare solo un piatto da mangiare, questo lo fa bene la Croce Rossa – prosegue don Gianni -. Abbiamo voluto creare **una serie di iniziative per cui la permanenza dei prossimi mesi non sia un peso per la città**, bensì un percorso di conoscenza. Oltre all'iniziativa del pranzo di domenica 13, per cui abbiamo già ricevuto alcune adesioni, stiamo organizzando **l'allestimento di un presepe vivente a gennaio**, mentre a carnevale dovremmo riuscire a organizzare **una cena etnica** con alcuni di loro che sanno cucinare. Mentre a primavera potrebbe esserci **uno spettacolo musicale al cinema cinema Nuovo di Abbiate** con questi giovani che si esibiscono per la città».

«Fa tutto parte **di un messaggio che possiamo costruire insieme** – conclude il Parroco -, per il bene dei richiedenti asilo, ma anche per la crescita della nostra comunità».

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it